



Comunicato Stampa

Avviato il censimento del patrimonio in terra cruda

Nel mese di giugno il Comune di Novi ha avviato il **censimento del proprio patrimonio architettonico in terra cruda**, così come prescritto dalla legge regionale 2/2006 (Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda). Ad oggi, i tecnici incaricati (l'arch. Rossella Galuzzi, in collaborazione con l'arch. Gaia Bollini) hanno già completato le zone rurali del territorio comunale (Merella, la piana sotto alla Pieve, le aree collinari verso Gavi, Monterotondo, Tassarolo, CIPIAN). Si tratta ora di iniziare la cinta urbana a ridosso del centro storico, per il quale, data la complessità tecnologico-architettonica, è ipotizzabile avviare azioni più mirate.

Terminato il censimento, si darà comunicazione ufficiale dei manufatti inseriti in modo che chi volesse avvalersi dei finanziamenti regionali per azioni di recupero possa iniziare ad avviare la procedura necessaria, la cui scadenza è il **30 settembre di ogni anno** (almeno per il 2007 e il 2008). Per accedere al contributo l'intervento deve essere coerente e rispettoso del materiale terra e della tipologia edilizia, non solo in termini di mantenimento della terra stessa, ma in ragione dei materiali ad essa associati e delle scelte tecnologiche operate. Per informazioni in merito, o nel caso di manifestazione di interesse ad essere censiti, contattare l'Ufficio Gestione Territorio - Settore Urbanistica del Comune di Novi Ligure, arch. Isidoro Parodi, telefono 0143 772319 fax 0143 772370, email: urbandue@comune.noviligure.al.it o consultare il sito del Comune www.comune.noviligure.al.it, al link Novi Città della terra cruda.

Il censimento rappresenta un tassello di un progetto di politiche territoriali di più ampio respiro che l'Amministrazione sta portando avanti anche in collaborazione con partner stranieri, grazie alla sua partecipazione al programma comunitario di cooperazione transfrontaliera PogreSdec, all'adesione all'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, nonché nel lungo iter per l'approvazione dell'Ecomuseo.

In ragione di ciò, e nell'ottica di farne un più completo, utile ed esaustivo strumento, l'Ufficio Urbanistica, nella persona dell'arch. Isidoro Parodi, insieme agli arch. Gaia Bollini e Rossella Galuzzi, collaboratrici dell'Ente per ciò che riguarda le tematiche del costruire in crudo, hanno implementato la scheda madre, già fornita in via telematica dalla Regione, in modo da consentire una lettura più puntuale del patrimonio. Ciò ha implicato un lavoro sul campo più lungo e più dettagliato, ma ha consentito altresì un contatto maggiore con i proprietari e quindi con i "fruitori finali". Il documento predisposto, che andrà di volta in volta allegato anche alla scheda regionale, è stato tradotto poi, sempre da tecnici specializzati dell'Urbanistica (Barbara Gramolotti), in supporto informatico, in modo tale che possa essere collegato all'attuale sistema GIS in dotazione all'Amministrazione. I dati relativi alle case di terra potranno così essere richiamati attraverso il database dell'Ufficio Sistemi territoriali.

Uno dei plus valori di questo metodo di lavoro è legato alla possibilità di instaurare un contatto diretto con la popolazione che ancora vive, o vorrebbe vivere, questi manufatti. L'Amministrazione, infatti, è convinta che solo un dialogo aperto e delle politiche territoriali mirate, innovative, ma soprattutto condivise, possano davvero portare a un recupero intelligente e duraturo di questi manufatti, così rappresentativi di un territorio, di una cultura, di una società e di una storia. Tecniche passate, ma fortemente moderne per la loro sostenibilità ambientale e il sano benessere abitativo che offrono.

dal Palazzo Comunale, 8 agosto 2007

L'Ufficio Stampa